

RISOLUZIONE GENERALE (art. 111 LGC) – Messaggio alla popolazione e alle autorità

Accelerazione del trasferimento del traffico transalpino per il trasporto di merci attraverso la Svizzera dalla strada alla ferrovia (art. 84 della Costituzione federale)

del 1° ottobre 2020

La preservazione dell'ambiente e del territorio per le future generazioni è uno dei punti cardine dello sviluppo sostenibile. L'attenzione è sempre più concentrata sul riscaldamento climatico, che ha raggiunto uno stadio di emergenza: se gli interventi non saranno sufficienti, nei prossimi anni avrà un impatto molto forte anche sulla nostra nazione e sull'arco alpino. I giovani in particolare stanno dimostrando preoccupazione e impegno e si sono attivati tramite manifestazioni e iniziative di vario tipo per sensibilizzare la popolazione e indurre le autorità a intervenire in maniera più incisiva.

La Commissione ambiente, territorio ed energia ha esaminato la petizione presentata il 15 febbraio 2020 con il sostegno di 4'378 firme *Ticino: fai la tua parte per salvare il clima!*, lanciata e sostenuta da giovani e studenti. Fra le varie sue richieste, con l'obiettivo di contribuire a ridurre le emissioni di gas serra, vi è quella di trasferire il traffico merci su rotaia, portando finalmente a compimento ciò che i cittadini svizzeri hanno deciso già nel 1994 approvando l'Iniziativa delle Alpi.

«L'iniziativa “per la protezione della regione alpina dal traffico di transito” depositata nel 1990, corredata di 107 570 firme, esige che le merci in transito attraverso le Alpi da confine a confine siano trasportate soltanto su rotaia. Entro dieci anni bisognerà adeguare l'infrastruttura ferroviaria in modo da poter trasportare tutte le merci in transito. L'iniziativa vuole inoltre vietare la costruzione o il potenziamento di strade principali e nazionali nella regione alpina. Attualmente già il 90 per cento delle merci in transito attraverso le Alpi svizzere è trasportato su rotaia» (Votazione popolare del 20 febbraio 1994. Spiegazioni del Consiglio federale, pag. 13).

Il Consiglio federale si è adoperato per raggiungere questo obiettivo, ma nonostante tutti i provvedimenti finora adottati continua a sfuggire.

«Nel 2016 il numero annuo di transiti ha segnato per la prima volta dal 1994 un valore inferiore al milione (975 000), che da allora non ha smesso di scendere: nel 2018 sono stati ancora solo 941 000 i veicoli in transito sulle strade alpine della Svizzera. Questo dato resta tuttavia comunque superiore di 291 000 unità all'obiettivo di 650 000 che, ai sensi dell'articolo 3 capoverso 1 LTrasf, si sarebbe dovuto realizzare al più tardi nel 2018» (Rapporto sul trasferimento del traffico. Novembre 2019, pag. 10).

Con il messaggio del 13 novembre 2019 sul decreto federale che aumenta e proroga il limite di spesa per il promovimento del trasporto di merci per ferrovia attraverso le Alpi, il Consiglio federale ha proposto un pacchetto di misure per incrementare il trasferimento del traffico, primariamente di carattere finanziario (rinvio dei tempi inizialmente previsti per la graduale soppressione dei contributi d'esercizio agli operatori del traffico combinato non accompagnato, riduzione dei prezzi delle tracce a partire dal 1° gennaio 2021, adeguamento della TTPCP con effetto al 1° gennaio 2021, a cui si aggiunge l'intensificazione dei controlli sul traffico pesante). Il Consiglio nazionale il 20 marzo scorso e il Consiglio degli Stati il 3 giugno hanno dato la loro adesione alla richiesta del Consiglio federale, oltre ad approvare una mozione per chiedere un nuovo accesso alle trasversali alpine dalla Francia.

Questi importanti interventi non saranno però da soli sufficienti a garantire la concretizzazione del dettato dell'art. 84 della Costituzione federale.

«Con l'imminente entrata in servizio della galleria di base del Ceneri (GBC) e del corridoio di quattro metri la conclusione di Alptransit è ormai alle porte. La sua piena disponibilità consentirà di sfruttare nuovi potenziali di produttività e trasferimento. Sulle tratte di accesso ad Alptransit, tuttavia,

l'ammodernamento sta subendo dei ritardi e la conseguenza è che il traffico merci su rotaia non può ancora usufruire di condizioni di produzione vantaggiose sull'intero corridoio ferroviario nord-sud. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi lungo tutto quest'asse, affinché il traffico merci possa avvalersi quanto prima dell'ottimizzazione delle condizioni» (Rapporto sul trasferimento del traffico. Novembre 2019, pag. 6).

La Commissione ha quindi deciso di fare propria la rivendicazione dei 4'378 firmatari della petizione e, per sostenere e incitare gli sforzi volti a migliorare l'emergenza climatica, invita il Gran Consiglio ad adottare il seguente testo.

1. Le Autorità federali sono invitate a intraprendere misure più incisive, anche infrastrutturali, così da accelerare il processo di avvicinamento all'obiettivo di trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia che prevede un massimo di 650'000 transiti di camion all'anno attraverso le Alpi.
2. Il Gran Consiglio sostiene e ribadisce i contenuti della risoluzione generale *Completamento di AlpTransit da frontiera a frontiera* del 19 novembre 2018.
3. Il Consiglio di Stato è invitato a sottoporre la presente risoluzione generale a tutti i Cantoni toccati dal transito di automezzi pesanti lungo gli assi alpini per promuoverne la condivisione intercantonale, anche attraverso i rispettivi deputati alle Camere federali;
4. il Consiglio di Stato è invitato a presentare questa risoluzione generale al Consiglio federale, alla Presidenza del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati;
5. il Consiglio di Stato è invitato a presentare questa risoluzione alla Deputazione ticinese alle Camere federali.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia

Sebastiano Gaffuri, presidente

Alberti - Badasci - Bang - Battaglioni - Berardi -

Buri - Caroni - Cedraschi - Garbani Nerini -

Garzoli - Genini - Pinoja - Schnellmann -

Schoenenberger - Terraneo - Tonini